

Chirurgia della spalla: tecnologia, esperienza e risultati personalizzati

Negli ultimi anni, il numero di procedure chirurgiche per l'articolazione della spalla è cresciuto in modo significativo presso la Casa di Cura Salus di Trieste, una delle strutture pilastro del gruppo sanitario Policlinico Triestino.

“Garantire una quantità di interventi numericamente idonea ad abbattere le complicità e migliorare i risultati clinici è l'obiettivo che ogni giorno ci diamo - spiega il dr. Enrico Cautero, specialista in chirurgia ricostruttiva della spalla e del ginocchio.



Dr. Cautero, a cosa si deve l'aumento delle patologie della spalla?

Come tutte le patologie ortopediche da usura, anche quelle della spalla risentono dell'allungamento della vita media, della necessità di prolungare l'attività lavorativa in età avanzata e di una vita privata sempre più attiva. Sempre più persone praticano sport, anche in età matura, e non sono rari i traumi all'arto superiore.

Dr. Enrico Cautero

A questi fattori si aggiunge una maggiore attenzione ai segnali del corpo e una diagnosi oggi più precisa e precoce. Il risultato è un incremento delle richieste di valutazione specialistica e, di conseguenza, anche di interventi.

E quando è indicato ricorrere alla chirurgia?

La spalla è l'articolazione più mobile del corpo umano, ma anche una delle più complesse. La decisione chirurgica va sempre ponderata. In molte situazioni - soprattutto nei casi degenerativi - preferiamo adottare un atteggiamento conservativo, favorendo la guarigione spontanea riducendo la sintomatologia: fisioterapia mirata, terapie infiltrative, farmaci, oppure trattamenti di medicina rigenerativa come PRP o cellule staminali adipose.

Ma quando queste terapie non bastano o quando la lesione è già troppo estesa, è nostro dovere indicare con chiarezza la strada chirurgica. Farlo tempestivamente significa anche evitare al paziente sofferenze inutili e tempi di recupero più lunghi.

Qual è l'obiettivo principale dell'intervento?

L'obiettivo è sempre lo stesso: eliminare il dolore e restituire al paziente il movimento, e quindi la qualità della vita. Sia che si tratti di un'artroscopia, sia che si arrivi alla protesi, ogni intervento deve essere orientato al recupero della funzione. È importante, però, spiegare bene il percorso post-operatorio: spesso è lungo, faticoso, e richiede impegno e collaborazione. Nella mia attività incontro sportivi di alto livello e persone che usano la spalla per lavorare. A tutti garantiamo lo stesso livello di attenzione, chiarezza e personalizzazione del percorso.

Cosa può offrire oggi la chirurgia artroscopica della spalla?

L'artroscopia è una tecnica affascinante, perché consente di intervenire in modo estremamente preciso e mini-invasivo, attraverso piccole incisioni. Con questa metodica possiamo riparare strutture come tendini, legamenti o capsule articolari, preservando i tessuti e riducendo il dolore post-operatorio. I tempi di recupero sono generalmente più brevi rispetto alla chirurgia “aperta”, e anche il ritorno alle attività quotidiane è più rapido. Ma come sempre, servono esperienza, formazione continua e molta manualità.

E per quanto riguarda gli impianti protesici?

Anche in questo ambito, la tecnologia ha portato enormi benefici. Oggi siamo in grado di pianificare l'intervento in modo estremamente accurato grazie a una TAC pre-operatoria, che ci consente di costruire una protesi su misura per l'anatomia del paziente. Questo è particolarmente importante nei casi complessi, o quando ci sono deformità, lesioni massive o pregressi interventi. La precisione nella scelta e nel posizionamento dell'impianto riduce i rischi di instabilità e consente una maggiore durata nel tempo. Alla Salus utilizziamo materiali innovativi, tecniche d'avanguardia e soluzioni personalizzate: tutto questo si traduce in risultati migliori, sia sul piano clinico che nella soddisfazione del paziente.

Quanto conta l'esperienza del chirurgo in questo processo?

Conta moltissimo. Le competenze tecniche, la conoscenza dell'anatomia e la manualità sono essenziali, ma da sole non bastano. Servono anche ascolto, attenzione e capacità di adattare ogni scelta al caso specifico. La chirurgia non è mai un gesto isolato: è un percorso condiviso tra medico, paziente ed équipe. E un buon risultato nasce da questa alleanza, oltre che dalla qualità delle tecnologie impiegate.

Cosa può aspettarsi oggi un paziente che si rivolge a voi per un problema alla spalla?

Può aspettarsi un approccio serio, strutturato e umano. Niente soluzioni preconfezionate, ma un percorso ragionato che inizia con la diagnosi, prosegue con una valutazione attenta delle opzioni disponibili e si conclude con il recupero della funzione. Il nostro obiettivo è portare il paziente il più vicino possibile alla sua condizione ideale, con il minimo disagio e nel rispetto delle sue aspettative. E tutto questo - oggi - è possibile.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283